GIULIA C.M. ORIANI*

Il riconoscimento della protezione internazionale: un percorso riparativo?

Questo contributo è una versione aggiornata della relazione tenuta nella Giornata di studi sulla riparazione, presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sez. San Luigi, il 4 marzo 2023. L'autrice, dopo aver fornito alcuni dati relativi ai richiedenti asilo, un inquadramento sulla normativa attuale relativa alla protezione internazionale e sul funzionamento della relativa procedura, riflette su un auspicabile cambio di prospettiva sui richiedenti asilo in ottica riparativa.

This essay is a revised version of the speech given on the occasion of the Giornata di studi sulla riparazione, held by Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sez. San Luigi, on March 4 2023. The author, after providing some data concerning the current situation of asylum seekers, a brief review of the actual Italian legislation concerning international protection and of the procedure for the recognition of international protection, formulates some reflections on a desirable change of perspective on asylum seekers from a restorative perspective.

Viviamo davvero in un'epoca di migrazioni eccezionali? Stiamo realmente assistendo a movimenti di persone senza precedenti? Se ci addentrassimo nella letteratura demografica, storica e sociologica potremmo essere – forse non così tanto – sorpresi di apprendere che le migrazioni sono una costante della storia umana¹. Nel corso dei secoli, si sono infatti succeduti movimenti migratori significativi, dovuti a cause diverse. Alcuni studiosi ci rassicurano inoltre sul fatto che

contrariamente a quanto molti credono, non esiste di per sé una soglia statistica al di là della quale l'immigrazione risulterebbe ingovernabile. Il

¹ Per un approfondimento sul tema della storia delle migrazioni si rimanda a M. Livi Bacci, *In cammino. Breve storia delle migrazioni*, il Mulino, Bologna 2019.

^{*} Dottoranda in Social work and personal social services presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, giuliacarlamaria.oriani@unicatt.it.